



FEDERAZIONE
PENSIONATI

LA VOCE DEL PENSIONATO

SETTEMBRE 2023

NOTIZIARIO FNP ALESSANDRIA ASTI a cura di Pinuccia Scarsi segretaria territoriale FNP AL AT

Anche se 10 milioni di persone devono ancora partire per le vacanze e molti altri non le hanno neppure programmate, una gran parte della popolazione ha già archiviato nella propria memoria giornate incantevoli trascorse al mare, in montagna o in altri luoghi di sicuro interesse. Il tempo però è inesorabile e come ogni anno agosto si porta via un breve periodo di spensieratezza e di rilassamento facendoci ripiombare nella realtà della vita quotidiana. A settembre non ripartono solo le scuole ma anche tutte le altre attività che, dopo la pausa estiva, ritornano a pieno regime. Questo è anche un mese ricco di scadenze fiscali, sia per i contribuenti che per le imprese, con un calendario abbastanza fitto a partire dalla seconda metà del mese. Ricordiamo, in proposito, che il termine ultimo per presentare il modello 730/22 è il 2 ottobre 2023.



GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI



Domenica 23 luglio U.S. si è celebrata la Terza Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, che quest'anno aveva come tema "Di generazione in generazione la sua misericordia". Anche la FNP di Alessandria ha partecipato alla S. Messa nella Basilica di San Pietro celebrata dal Santo Padre. E' stata una giornata indimenticabile, molto partecipata e ricca di gioia. Con questa iniziativa il Papa ha voluto sottolineare la grande importanza che ha la terza età. Gli anziani sono parte integrante della nostra società, punto di riferimento delle comunità e sostegno indispensabile per le famiglie.

UNO SGUARDO SUL PERIODO ESTIVO

Purtroppo il mese di agosto non ha portato con sé novità alcuna a livello internazionale : una possibile apertura all'avvio di trattative per la guerra in Ucraina si è ben presto rivelata un'illusione; non si vedono al momento spiragli almeno per una tregua, nonostante gli sforzi in questo senso.

I cambiamenti climatici. Dopo le devastanti alluvioni in Emilia Romagna (e pure in altre parti del nostro Paese, sia pure a carattere più limitato) rimane aperto il complesso discorso del riassetto territoriale complessivo, per il quale mancano innanzi tutto i fondi (e questo al di là del problema contingente dei ristori per le popolazioni e i territori colpiti, anch'esso al momento fermo al palo). E' un problema annoso: di riassetto idrogeologico del territorio si parla infatti da decenni ma non si intravede ancora una reale volontà di affrontare una volta per tutte questa vera e propria emergenza nazionale con una politica e programmi di ampio respiro.

Proseguono gli sbarchi di migranti sulle nostre coste, a ritmo sempre più accelerato, con l'inevitabile coda di tragedie umanitarie. Non si vedono passi avanti per una soluzione o almeno per l'affermarsi di un atteggiamento veramente condiviso a livello europeo. Per l'Italia è però vitale giungere ad un rinnovato impegno sul piano complessivo dell'accoglienza, mettendo mano ad una revisione delle pratiche sinora adottate perché non risolutive e talvolta controproducenti.

A livello nazionale rimangono aperte tutte le questioni connesse all'inflazione e quindi al costante impoverimento dei ceti medi e medio - bassi, segnatamente dei pensionati, categoria tra le più bistrattate negli ultimi decenni.

Preoccupano poi le notizie che provengono dal fronte della Sanità e della Scuola, due settori fondamentali che oggi richiederebbero un aumento degli investimenti pubblici, ma che al momento rischiano di restare al palo.

Infine non possiamo non ricordare gli orrori cui abbiamo assistito recentemente, vere e proprie piaghe sociali: ci riferiamo alle cronache degli stupri come a Palermo e a Caivano e ancora ai femminicidi che proseguono senza tregua. Occorre qui un forte impegno sul piano culturale innanzi tutto, ma anche l'adozione di programmi di intervento per i luoghi segnati dal degrado sociale e dall'abbandono che spesso sono teatro di questi fatti.

E infine, anche questa estate, ecco la ricorrente tragedia dei morti sul lavoro, le cinque vittime travolte da un treno a Brandizzo, alle quali ha reso omaggio anche il Presidente della Repubblica. Come ben sappiamo, non si tratta semplicemente di fatalità: spesso dobbiamo riconoscere che sono dovute all'inosservanza delle norme di sicurezza, ai tempi di lavoro sempre più frenetici cui sono sottoposti i lavoratori. E' una vera e propria piaga, indegna di un paese civile, che deve essere sanata una volta per tutte.

FINE DEL REDDITO DI CITTADINANZA

Il 2023, come ormai è noto a tutti, è l'anno in cui si dice addio al reddito di cittadinanza. La Legge di bilancio 2023 ha stabilito che già dal 1° agosto 2023 alcuni nuclei familiari cessino di percepire il contributo economico RDC. Le famiglie bisognose di sostegno economico vengono suddivise in due tipologie: famiglie con componenti disabili o minori o over 60, con ISEE fino a 9360 euro; famiglie composte da soggetti occupabili che possono lavorare con ISEE fino a 6000 euro annui. Per le prime famiglie non cambia nulla fino a fine anno e da gennaio 2024 potranno fare richiesta di Assegno di inclusione per la durata di 18 mesi rinnovabili; per le seconde il 31 luglio è cessato il RDC e, se non già prese in carico dai servizi sociali in percorsi di formazione o orientamento, dovranno chiedere il Supporto formazione e lavoro con durata massima di 12 mesi.